

PROGETTO PER L'INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO RELATIVO
ALL'OBELISCO COMMEMORATIVO SITO IN PIAZZA PATRINI
OFFANENGO (CR)

COMUNE DI OFFANENGO
UFFICIO PROTOCOLLO
29 GIU. 2005
Prot. N° 5443
CAT. 10 CL. 1 FAS. 2

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO
DI BRESCIA - CREMONA - MANTOVA
Progetto cui si riferisce la nota
24 GIU. 2005
n. 3641

Conservazione e restauro opere d'arte
Annalisa Rebecchi, Elena Dognini, Mara Pasqui
Sede dei Laboratori:
Ricengo Via Maggiore, 6 - Tel. 0373/267553 cell. 3356166797
Cremona Via Capellana, 9 - Tel. 0372/27239 cell. 335535536

SCHEDA TECNICA
RELATIVA ALL'INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO
DELL'OBELISCO COMMEMORATIVO AI CADUTI
PIAZZA SENATORE PATRINI
OFFANENGO (CR).

TIPOLOGIA BENE: Monumento commemorativo in granito grigio con formelle in bronzo, lapidi Marmoree. (prima metà del XX secolo)?

SOGGETTO: Obelisco con bassorilievi in bronzo raffiguranti: "La partenza", "All'attacco", "Il trionfatore" e "Pace e lavoro"; lapidi in ricordo dei caduti, dei dispersi e morti per malattia durante la guerra del 1915/18 e 1940/45 e proclama del sovrano Vittorio Emanuele

COLLOCAZIONE : Piazza Senatore Patrini

PROPRIETA': Comune di Offanengo

L'obelisco, in granito grigio, è caratterizzato da un basamento rialzato ed ornato con fregi di alloro in bronzo e cinque lapidi marmoree bianche, riportanti con scritte in piombo, i nomi dei caduti, dei dispersi e dei morti per malattia durante la guerra del 1915/18 e del 1940/45 ed il proclama del sovrano Vittorio Emanuele del 24 maggio 1915. Al di sopra delle lapidi vi sono quattro formelle in bronzo a bassorilievo raffiguranti: "La partenza", "All'attacco", "Il trionfatore" e "Pace e lavoro" e sulla sommità piramidale è posta una lanterna con elementi decorativi in ferro trattati a "finto bronzo". Originariamente l'obelisco era delimitato da una recinzione in ferro (come è documentato da una fotografia degli anni cinquanta) che è stata rimossa presumibilmente durante un vecchio intervento di rinnovo della piazza.

Complessivamente l'opera presentava varie patologie di degrado determinate dalla diversità dei materiali costitutivi ovvero granito, grezzo e lucidato, marmo, bronzo e ferro (della lanterna).

Il granito grigio era segnato da croste nere e colature di ruggine presenti sulla punta piramidale, mentre il fenomeno della solfatazione interessava le lapidi.

Molte erano anche le macchie d'origine biologica, dovute allo sviluppo in un ambiente favorevole di generazioni successive di biodeteriogeni, particolarmente evidenti in corrispondenza delle congiunzioni del basamento e delle sigillature perimetrali delle formelle.

Alterazioni cromatiche, determinate probabilmente dai prodotti utilizzati per l'assemblaggio delle porzioni, erano visibili in prossimità delle fessurazioni verticali.

Dove il bronzo è associato al granito ed al marmo erano evidenti colature determinate dal dilavamento con formazione di macchie scure e verdi, in particolare sulle lapidi in marmo che ricevono il dilavamento delle formelle soprastanti.

Lo stato di conservazione delle formelle in bronzo non presentava gravi alterazioni, tuttavia molti erano i depositi di origine esterna e le patine da corrosione costituite soprattutto da solfati.